

Dunque era un sopruso!

Il 9 gennaio scorso Enrico De Nicola presentava le dimissioni da presidente del Senato. Il Senato le respingeva all'unanimità e De Nicola, inchinandosi al voto dell'Assemblea, ritirava le dimissioni e riprendeva il suo alto ufficio.

Nella lettera con cui De Nicola annunciò al Senato la sua decisione, i motivi non erano per nulla indicati. Però le dimissioni vi erano presentate come e il compito di un indeclinabile dovere.

Il governo avrebbe dovuto accettare il voto del Senato. Se non intendeva accettarlo, si poteva benissimo riaprire la questione al Senato. E nel caso che anche il Senato votasse contro, poteva ancora risolvere la questione nella prossima discussione sui bilanci e interpellare il Parlamento sulle variazioni che fossero rese necessarie in altri capitoli per equilibrare la maggiore spesa deliberata a favore degli statali. In caso estremo nulla impediva al governo di dimettersi.

Ma il governo non voleva scendere nessuna di queste strade e, con un atto di forza, decise di ritirare all'Assemblea la sua decisione e voleva anche sottrarre l'ulteriore discussione della legge, per non correre il rischio di altre sorprese. Per raggiungere questo obiettivo, era necessario calpestare una serie di norme regolamentari e costituzionali e ottenere la connivenza del Presidente o in mancanza di ciò il complicità di tutto il gruppo che a questo punto si determinò il conflitto con Gronchi. La validità della sua interpretazione del Regolamento venne contestata e la sua autorità fu sconsacrata attraverso il massiccio pronunciamento del gruppo, costretto alla disciplina attraverso l'imposizione di un voto palese. Di qui furono emanate le dimissioni dell'onorevole Gronchi.

Ora alle dimissioni sono seguiti le accuse, sono seguiti gli applausi e gli evviva e le dimissioni sono state ritirate.

Ma è interessante notare che tanto nelle dichiarazioni di scusa dei rappresentanti del gruppo di maggioranza, quanto in quelle successive del presidente Gronchi si riconosce che il caso non può in nessun modo avere valore di precedente e quindi si ammette implicitamente che esso non fu risolto in conformità alle norme del Regolamento. Nonostante della Costituzione. Nonostante che la questione del voto che ha praticamente annullato le deliberazioni della Camera a favore degli statali è considerata chiusa e lasciata nei verbali, al giudizio dei posteri!

L'opinione pubblica, e gli statali in primo luogo, può darsi un'idea di cosa sia accaduto in questa scandalosa vicenda. Costituzione. Regolamento interno delle assemblee legislative, importanti assenti, deliberazioni già adottate non hanno valore alcuno per il governo quando esso intende imporre la sua volontà e perseguire i suoi fini. La stessa autorità.

GRONCHI HA RITIRATO LE DIMISSIONI

I d.c. costretti a riconoscere il sopruso contro gli statali

Le due sedute alla Camera - I compagni Togliatti e Nenni riaffermano i diritti delle minoranze - Il discorso di Serbandini sull'ingresso della Turchia nel P. A.

Quando il vice-presidente MARTINO ha aperto ieri mattina la seduta della Camera per annunciare le dimissioni del Presidente Gronchi i banchi della maggioranza e quelli del governo erano scoppiati in un'esplosione di esultanza. Esaurita la lettura del processo verbale, Martino, tra l'attenzione generale, ha comunicato che l'on. Gronchi gli aveva inviato la seguente lettera:

«L'impostazione, lo svolgimento, e — aggiungerei — la "atmosfera" della discussione che si ebbe nella seduta di venerdì scorso intorno a questo atto di forza, mi ha dato la sensazione che il governo di portare la questione di fiducia sul punto primo della proposta Bettiol, avrebbe creato in me un grave stato di perplessità. Per due ragioni: per la sommaria derivata dal dibattito dell'averlo ridotto, in-

dissenso con la mia opinione, a semplice richiamo al regolamento»; per il tono dell'atteggiamento manifestatosi allora in quella parte della Camera alla quale io debbo la designazione per l'alto ufficio, il tono di atteggiamento non era rinnovato in me una intima sensazione di disagio.

Le dichiarazioni fatte nella seduta di oggi da due autorevoli rappresentanti di quella stessa parte della Camera non hanno dissipato né la perplessità, né il disagio, sebbene io di tali dichiarazioni debba prendere atto sulla loro estrema misuratezza e concisione.

Io non ritengo perciò di poter ancora assolvere al mio arduo e delicato compito, con quella certezza di piena e generale fiducia che io stimo necessaria, e rassegnato perciò nelle sue mani, onore-

vole Vicepresidente, le mie dimissioni, pregandola di darne comunicazione all'Assemblea. Ringrazio tutti coloro, e Lei fra i primi, che hanno voluto agevolare ed apprezzare il mio gesto, ma tenace e disinteressato non mi faccio a credere che la maggioranza voglia approfittare di questo episodio — che forse è stato conscientemente provocato — per restringere il campo della assemblea. A questo ci opporrò, ma concludo Nenni, con tutti i poteri conferitaci dalla Costituzione e dal Regolamento.

Subito ho chiesto di parlare l'on. BETTIOL, il presidente del gruppo d.c. ha dichiarato innanzitutto che gli intendeva richiamarsi alle dichiarazioni fatte il giorno precedente, e ribadire che la maggioranza aveva inteso la questione del metodo di votazione della fiducia al governo in termini esclusivamente tecnici e che quindi non implicava una manifestazione di sfiducia o di disfiducia verso il Presidente Gronchi.

«Io non ritengo perciò di poter ancora assolvere al mio arduo e delicato compito, con quella certezza di piena e generale fiducia che io stimo necessaria, e rassegnato perciò nelle sue mani, onore-

Togliatti sottolinea la gravità dell'episodio

De Gasperi aveva già trovato in Martino il successore di Gronchi con il consenso del PLI

Alla fine della seduta di ieri della Camera, dopo che l'on. Gronchi aveva annunciato di ritirare le dimissioni, il compagno Togliatti ha espresso questo giudizio: «La seduta più strana e più grave mi pare sia stato chiuso con l'affermazione che ciò che la maggioranza fece nella seduta di venerdì scorso deve considerarsi come un eccezionale questo giudizio. «La seduta di venerdì, oggi, tutti riconoscono che fu violato il Regolamento, cioè fu commesso un sopruso. Ma ci si passa sopra perché il governo, ad ogni costo voleva negare un aumento agli impiegati? A questo punto, si è aperto un dibattito di fronte a una posizione simile, a un siffatto riconoscimento?»

Si è poi venuti a conoscenza delle vicende che hanno preceduto il ritiro delle dimissioni da parte di Gronchi, nella notte, vi era stata una lunga riunione tra De Gasperi, Piccioni e Andreotti per esaminare il da farsi nel caso che Gronchi avesse ritirato le dimissioni nonostante la ritrattazione della maggioranza. Era stato deciso di sostenere la candidatura del

Il gruppo dei deputati comunali di Montecitorio, il giovedì 7, alle ore 10.30 nell'aula di Montecitorio.

liberale Martino, purché i liberali accensissero, in cambio, a ritirare la loro opposizione all'attuale governo. Rimuniti in gran fretta, i dirigenti liberali avevano deciso di accettare il mercato. Secondo alcuni, la manovra, nel calcolo del governo, avrebbe potuto aver avuto ripercussioni anche al Senato. I progetti tuttavia sono rimasti sulla carta data la decisione di Gronchi.

UCISCO mentre si recava a testimoniare sugli scandali USA

SAN MATTEO (California), 6. — Tom Keen, noto organizzatore di corse di cavalli, è stato convocato dal giudice iervi vittima di un misterioso attentato mentre si apprestava a mettersi alla guida di un aereo. Ha appena appena premo il pedale della frizione che una tremenda esplosione si produceva, uccidendo col colpo di cannone il suo convoglio.

Elisabetta ha 26 anni, e negli ultimi due anni, la salute sempre più malcrata di Giorgio VI le aveva assegnato una parte di governo piano nel cerimoniale dello Stato e nell'apparato inteso a tener vivo in patria e nel Commonwealth il declinante mito della monarchia.

Ed è al trono diventa il primo-nipote di Elisabetta, il principe Carlo, che ha tre anni. A Carlo spetterà il titolo di duca di Gales; ma egli dovrà essere investito dalla Regina e, nel frattempo, avrà soltanto il titolo provvisorio di duca di Cornovaglia. Il bambino viene inoltre designato da oggi con i titoli di duca di Rothesay, duca di Carryck, barone di Renfrew, lord delle Isole, gran maggiordomo di Scozia.

Giorgio VI è morto nel sonno per una trombosi sopravvenuta a seguito del grave intervento chirurgico a cui egli aveva dovuto sottoporsi nel passato settembre essendo affetto da cancro polmonare. Sebbene egli fosse già ricomparso in pubblico — la settimana scorsa aveva accompagnato all'aeroporto Elisabetta e Filippo — la sera prima si era recato con la Regina ad una rappresentazione della commedia musicale americana South Pacific — il suo aspetto era ormai quello di un uomo irrimediabilmente malato.

Giorgio non era mai stato un monarca brillante: era un'arma molto pronunziata di balbuzie, dissimulata a fatica e dopo un lungo esercizio, gli rendeva difficile pronunciare discorsi nelle circostanze ufficiali e gli creava permanentemente un complesso di inferiorità.

Anche per questo, il suo intervento nella politica britannica è stato di gran lunga meno efficace di quello dei suoi predecessori, di suo padre Giorgio V,

LA BATTAGLIA SALARIALE PONE I PROBLEMI DECISIVI DELLA RINASCITA

Scioperi in cinque centri della Toscana Nuova protesta nazionale contro la Montecatini

Aspra battaglia di 30.000 tabacchine del Salento - Da Vicenza a Catanzaro - Unità d'azione a Lecce tra la C. G. I. L., la C. I. S. L. e l'U. I. L. - I petrolieri annunciano lo sciopero nazionale

Gli scioperi annunciati o in via di esecuzione per gli aumenti salariali e pendenti ammontano a oltre dieci e interessano il province da Vicenza al Mezzogiorno.

La morte del Re, le solenni cerimonie funerarie che avranno luogo la prossima settimana, il giuramento che il governo e i membri del Parlamento dovranno prestare a Elisabetta, porteranno per qualche giorno alla paralisi dell'attività politica inglese.

La Camera dei Comuni, che avrebbe dovuto oggi continuare il dibattito sulla politica estera, è aggiornata in segno di lutto, dopo un breve saluto formale. Non si esclude che il convegno tra Eden, Acheson e Schuman, che avrebbe dovuto aver luogo a Londra il giorno 13, in preparazione della Conferenza di Lisbona, debba essere rinviato, e che, di conseguenza, la stessa conferenza atlantica subisca un ulteriore ritardo.

Una bambina muore in una pentola bollente

GROSSETO. — Un'orribile fine ha fatto una bambina di quattro anni, residente alla fattoria di San Lorenzo. Si tratta della piccola Giuseppina Becchi che, approfittando di una momentanea disattenzione della madre, si avvicina ad un grosso paiolo d'acqua bollente nella cucina della fattoria andandosene a cadere dentro in seguito ad un falso movimento. La piccola che ha riportato gravissime e vaste ustioni è deceduta poco dopo all'ospedale civile.



Il generale Nam-ir

PER RISOLVERE IL CONFLITTO IN ASIA

Conferenza di pace proposta da Nam-ir

Rappresentanti cino-coreani e americani dovrebbero incontrarsi entro tre mesi dall'armistizio in Corea

PAN MUN JON, 6. — Per la prima volta dopo due mesi, durante la discussione, è stata demandata ad apposte sottocommissioni e quindi agli uffici di Stato Maggiore delle due parti, si sono riuniti oggi a Pan Mun Jon le delegazioni cino-coreane e americana al completo. All'ordine del giorno era il quinto ed ultimo punto all'ordine del giorno della conferenza d'armistizio: le raccomandazioni finali delle due parti ai rispettivi governi.

Nam-ir ha presentato quindi uno schema di accordo in tre punti, che esaurisce il punto cinque dell'agenda. «Eso prevede: 1) il ritiro delle truppe straniere dalla Corea, a modo che il popolo coreano possa decidere esso stesso il suo destino; 2) una sistemazione pacifica della questione coreana, attraverso trattative tra le parti interessate; 3) trattative per la soluzione di altre questioni relative alla Corea.

LA BATTAGLIA SALARIALE PONE I PROBLEMI DECISIVI DELLA RINASCITA

Scioperi in cinque centri della Toscana Nuova protesta nazionale contro la Montecatini

Aspra battaglia di 30.000 tabacchine del Salento - Da Vicenza a Catanzaro - Unità d'azione a Lecce tra la C. G. I. L., la C. I. S. L. e l'U. I. L. - I petrolieri annunciano lo sciopero nazionale

Gli scioperi annunciati o in via di esecuzione per gli aumenti salariali e pendenti ammontano a oltre dieci e interessano il province da Vicenza al Mezzogiorno.

La morte del Re, le solenni cerimonie funerarie che avranno luogo la prossima settimana, il giuramento che il governo e i membri del Parlamento dovranno prestare a Elisabetta, porteranno per qualche giorno alla paralisi dell'attività politica inglese.

La Camera dei Comuni, che avrebbe dovuto oggi continuare il dibattito sulla politica estera, è aggiornata in segno di lutto, dopo un breve saluto formale. Non si esclude che il convegno tra Eden, Acheson e Schuman, che avrebbe dovuto aver luogo a Londra il giorno 13, in preparazione della Conferenza di Lisbona, debba essere rinviato, e che, di conseguenza, la stessa conferenza atlantica subisca un ulteriore ritardo.

Una bambina muore in una pentola bollente

GROSSETO. — Un'orribile fine ha fatto una bambina di quattro anni, residente alla fattoria di San Lorenzo. Si tratta della piccola Giuseppina Becchi che, approfittando di una momentanea disattenzione della madre, si avvicina ad un grosso paiolo d'acqua bollente nella cucina della fattoria andandosene a cadere dentro in seguito ad un falso movimento. La piccola che ha riportato gravissime e vaste ustioni è deceduta poco dopo all'ospedale civile.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha iniziato ieri l'esame del disegno di legge per il trattamento economico agli statali. Di questo esame, come è noto, si incarica il ministro Vannoni, incaricata dall'Assemblea con il recente voto della maggioranza democristiana che ha imposto la cifra limite di 61 miliardi di spesa.

Il compagno Di Vittorio a nome della CGIL, Capuzzi per la C. I. S. L. e il repubblicano Chiostreri hanno chiesto al ministro Vannoni assicurazioni circa la corresponsione di un acconto immediato ai pubblici dipendenti. Il ministro Vannoni ha risposto a queste richieste affermando che, in linea di massima, egli non si oppone alla concessione di un acconto, ma lo subordinava alla approvazione da parte della Camera di almeno due dei disegni di legge presentati per la copertura della spesa (aumento delle tasse automobilistiche, ecc.).

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha iniziato ieri l'esame del disegno di legge per il trattamento economico agli statali. Di questo esame, come è noto, si incarica il ministro Vannoni, incaricata dall'Assemblea con il recente voto della maggioranza democristiana che ha imposto la cifra limite di 61 miliardi di spesa.

Il compagno Di Vittorio a nome della CGIL, Capuzzi per la C. I. S. L. e il repubblicano Chiostreri hanno chiesto al ministro Vannoni assicurazioni circa la corresponsione di un acconto immediato ai pubblici dipendenti. Il ministro Vannoni ha risposto a queste richieste affermando che, in linea di massima, egli non si oppone alla concessione di un acconto, ma lo subordinava alla approvazione da parte della Camera di almeno due dei disegni di legge presentati per la copertura della spesa (aumento delle tasse automobilistiche, ecc.).

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il compagno Di Vittorio ha quindi chiesto al ministro Vannoni di comunicare alla Commissione con quali criteri il governo intendesse ripartire la cifra limite di 61 miliardi, imposta dal governo per gli statali, alle varie categorie. Questa precisazione — ha detto egli — non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni. Senza questa precisazione, non è possibile iniziare una discussione articolata per appello alle restrizioni.

Il dito nell'occhio
Cerchiamo di districarci dall'immane pasticcio. La «Storia del P. C. (b) dell'URSS» è stata stampata nel 1933, quattro anni fa. Il che significa che «fino a dieci anni fa» non si conoscevano soltanto le gesta di Stalin, ma non c'è bisogno di leggere per sapere che si tratta di due grossi volumi. Inoltre le opere di Stalin saranno sedici volumi, e non trenta. Dei sedici volumi ne sono stati stampati tredici. Quindi si sa perfettamente e come scriveva il trattatista: «E' il tempo che non si proprio come arrivare a riempire il suo quotidiano spazio di allegre e ignoranti sciocchezze.